



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di*  
*Caserta*

AREA V

Protezione Civile Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO PROVINCIALE  
DI INTERVENTO PER LA MESSA  
IN SICUREZZA IN CASO DI  
RINVENIMENTO O DI  
SOSPETTO DI PRESENZA  
DI SORGENTI ORFANE**

**(Edizione 2018)**

Sommario

<b>2.Normativa e documenti di riferimento.....</b>	<b>3</b>
<b>3.Finalità della pianificazione.....</b>	<b>4</b>
<b>4.Aspetti generali.....</b>	<b>5</b>
<b>5.Termini, definizioni e acronimi.....</b>	<b>9</b>
<b>6.Sistema di comando e controllo.....</b>	<b>12</b>
<b>6.1 Soggetti che intervengono in emergenza e loro funzioni.....</b>	<b>13</b>
<b>6.1.2. Centro Coordinamento dei Soccorsi.....</b>	<b>14</b>
<b>6.1.3. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.....</b>	<b>16</b>
<b>6.1.4. Forze dell’Ordine.....</b>	<b>17</b>
<b>6.1.5. Comando Carabinieri per la tutela dell’ambiente (NOE).....</b>	<b>18</b>
<b>6.1.6. Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i.....</b>	<b>19</b>
<b>6.1.7. Provincia di Caserta –Settore Ambiente.....</b>	<b>19</b>
<b>6.1.8. Azienda Sanitaria Locale Caserta – Centrale Operativa 118.....</b>	<b>20</b>
<b>6.1.9. ARPAC-CRRA.....</b>	<b>21</b>
<b>6.1.10. Ispettorato Territoriale del Lavoro.....</b>	<b>22</b>
<b>6.1.11. Sogin.....</b>	<b>22</b>
<b>6.1.12. Enea.....</b>	<b>22</b>

**O**  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

<b>6.1.13. Ispra</b> .....	23
<b>6.1.14. Unità di Crisi Locale</b> .....	23
<b>6.2. Procedure operative</b> .....	23
<b>6.2.1. Fasi di gestione dell'emergenza</b> .....	26
<b>6.2.2. Preallarme</b> .....	26
<b>6.2.3. Allarme</b> .....	29
<b>6.2.4. Gestione e smaltimento</b> .....	33
<b>7. Informazione alla popolazione</b> .....	36
<b>Allegato n. 1</b> .....	37
<b>Allegato n. 2</b> .....	39
<b>Allegato n. 3</b> .....	41
<b>Allegato n. 4</b> .....	43

## **1. Premessa.**

Con il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, nel seguito citato come “decreto”, si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette “orfane”, definite (art.2, comma 1, lettera c) come sorgenti sigillate la cui attività al momento della scoperta sia superiore alla soglia stabilita nella tabella VII - I dell'allegato VII del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. e che non siano sottoposte a controlli da parte delle autorità perché non lo sono mai state, o perché siano state abbandonate, smarrite, collocate in luogo errato, sottratte illecitamente al detentore o trasferite a nuovo detentore non autorizzato ai sensi dello stesso decreto o senza che il destinatario ne sia stato informato.

I suddetti detentori, in base alla definizione di sorgente orfana, possono essere identificati in:

- ditte che esercitino attività previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti senza averle correttamente denunciate. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari;
- ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate. Tali soggetti disporranno in via ordinaria di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari;
- ditte che esercitino le attività previste all'art. 157 del D. Lgs 230/95 e che rinvercano le sorgenti durante i controlli dei carichi in ingresso. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari e dovrebbero disporre di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato e di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- impianti che, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, effettuano il controllo radiometrico del materiale in ingresso (ad esempio impianti di trattamento dei rifiuti urbani,

termovalorizzatori, etc.). Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato e di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;

- soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da terzi.

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all'amministratore di un condominio sul cui tetto si riconosca un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico. Inoltre potranno essere utilizzate procedure di gestione diverse per i ritrovamenti presso soggetti che eseguono ordinariamente il controllo della radioattività nei carichi in ingresso, per i quali dovrebbero essere state definite preventivamente ed essere disponibili procedure di gestione degli allarmi.

Da rimarcare che la norma prevede procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente e, in ogni caso, si sottolinea l'esigenza di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza, intesa come radioprotezione, anche quelle relative alla sicurezza legata all'accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione e tutto ciò che comunemente viene definito come "security". Su questo versante risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite tutte le informazioni per la messa in atto, anche attraverso le Forze di Polizia, delle misure idonee alla conservazione in sicurezza della sorgente fino al suo conferimento – in un deposito dello Stato/ ditte autorizzate – o al suo rinvio al soggetto estero responsabile dell'invio.

Si possono distinguere due tipologie:

1. la prima riguarda il caso del rinvenimento di una sorgente orfana nei carichi di rottame metallico introdotti in Italia dall'estero. In questi casi il Prefetto, valutate le circostanze sulla base delle informazioni ricevute da ARPAC e VVF, relative alla necessità di tutelare le persone e l'ambiente da rischio di esposizione, potrà disporre che la/le sorgente/i orfana/e o l'intero carico ovvero parte di esso possa essere rinviato al soggetto estero responsabile dell'invio in Italia. Laddove sia necessario, il soggetto responsabile della sorgente provvederà alla messa in sicurezza provvisoria fino al rinvio, alla dismissione o al conferimento.

2. per tutte le altre tipologie di rinvenimenti, invece, è prevista la semplice messa in sicurezza, avvalendosi del C. N. VV. F., dell'A.R.P.A.C., del S.S.N. e, per i profili di competenza, dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

## **2. Normativa e documenti di riferimento.**

Costituiscono riferimento per la presente pianificazione le seguenti norme e documenti:

- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 concernente *Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti*, e successive modifiche ed integrazioni (D.lgs. n. 230/1995);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006 concernente *Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissile, in attuazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 17 marzo 1992, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni* (DPCM 10/02/2006);
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 concernente *Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane* (D.Lgs. n. 52/2007);
- Nota prot. n. 3270 del 01/08/2007 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno concernente *Procedure per gli interventi dei Vigili del fuoco in presenza di sostanze radioattive*;
- Nota prot. n. 844/028/S(65) del 24/04/2008 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno concernente *Piano di azione per il controllo delle sorgenti orfane e di materiale contaminato. Attivazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52*;
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2009, n.23 concernente *Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito*;

- Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 100 concernente *Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 20 febbraio 2009, n. 23*;
- Decreto legislativo n. 45 del 4 marzo 2014 *Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi*;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *Codice della protezione civile*.

### **3. Finalità della pianificazione.**

La presente pianificazione è finalizzata, in caso di rinvenimento di una sorgente orfana, all'individuazione delle azioni per:

a) la messa in sicurezza della sorgente radioattiva mediante idonee misure di safety e di security;

b) la radioprotezione della popolazione nel suo insieme e dei soccorritori (ivi comprese le misure di comportamento), della matrice ambientale e dei beni dalla potenziale contaminazione radioattiva derivante dalla sorgente orfana. Gli approfondimenti tecnici della radioprotezione per l'ambiente, i lavoratori e la popolazione sono svolti, per quanto di rispettiva competenza, da ARPAC e dalla ASL.

A tale scopo i VVF forniscono i valori delle misurazioni effettuate con l'indicazione degli strumenti utilizzati, la data, gli orari ed eventuali valutazioni aggiuntive.

L'ARPAC provvederà ad effettuare autonome misurazioni e valutazioni della radioattività ambientale, anche attraverso prelievo e analisi di laboratorio di matrici ambientali, e collaborerà con la ASL per le valutazioni dosimetriche, riferendo al Prefetto sull'intervento svolto. In caso di ritrovamento su un luogo di lavoro, il Dipartimento di Prevenzione della ASL e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro provvedono, per le rispettive competenze, a rilasciare il benestare per il riutilizzo dei luoghi.

c) l'interdizione dell'accesso al sito e all'area ad essa limitrofa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;

d) la decontaminazione della popolazione e dei soccorritori contaminati dalla sorgente radioattiva;

e) il controllo dell'evoluzione dell'evento mediante un monitoraggio ambientale dell'andamento della radioattività;

- f) un'adeguata informazione della popolazione e delle autorità e degli organi locali competenti, in merito alle misure di comportamento e di radioprotezione eventualmente da adottare;
- g) la trasmissione delle informazioni ai mezzi di comunicazione di massa sull'evoluzione dell'evento;
- h) lo smaltimento della sorgente orfana oppure il rinvio della stessa al soggetto estero che l'ha introdotta in Italia;
- i) la bonifica del sito, della matrice ambientale e dei beni contaminati dalla sorgente orfana;
- j) l'attivazione delle attività di polizia giudiziaria da parte degli organi competenti;
- l) l'attivazione delle Autorità e degli Enti che devono attuare il Piano in questione.

#### **4. Aspetti generali.**

Il piano d'intervento si attua nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 2, comma c) del D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52.

Il piano viene attivato nei casi specificati dalla normativa citata, ovvero:

- comunicazione da parte di detentore non autorizzato che non intenda utilizzare la sorgente nella propria pratica (art. 13, comma 4);
- rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia (art. 14, comma 1);
- rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, introdotti in Italia (art. 14, comma 4).

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla messa in sicurezza delle sorgenti, fino alla dismissione/conferimento o alla restituzione al soggetto responsabile dell'invio.

Gli interventi e le azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana, disciplinati puntualmente nel prosieguo del piano, seguono, in linea di massima, il seguente schema:

1. comunicazione del ritrovamento ai VVF e alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza Prefetto/Questore (rispettivamente sotto i profili politico amministrativo e tecnico-operativo);

2. valutazione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo (VVF, ARPAC);
3. identificazione del detentore (se già non è noto);
4. valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPAC, CRR, Ispettorato Territoriale del Lavoro, VVF);
5. messa in sicurezza della sorgente (VVF, ARPAC);
6. individuazione e allestimento della zona filtro (area di decontaminazione);
7. decontaminazione dei soggetti contaminati;
8. soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico) (118);
9. attivazione delle pratiche per il conferimento attraverso la consegna della sorgente a ditta autorizzata/Sogin o al Servizio integrato di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D.Lgs. n. 52/2007.

Nella tabella che segue sono indicate le figure che, a seconda dei casi, si possono identificare in relazione agli eventi/azioni che si prevedono in caso di emersione di una sorgente orfana.

<b>Figura</b>	<b>Persona/Ente</b>
Chi ritrova la sorgente	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Cittadini.</li><li>▪ Titolari di ditte/impresе.</li><li>▪ Responsabili della sicurezza di aziende o ospedali.</li><li>▪ Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi.</li></ul>
Il detentore della sorgente	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.</li><li>▪ Ditte che esercitino attività previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.</li><li>▪ Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 157 del D. Lgs 230/95 e s.m.i. che rinvercano le sorgenti durante il controllo dei carichi.</li></ul>

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso.</li> <li>▪ Impianti di trattamento dei rifiuti urbani ai quali possono giungere, per tramite del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, sorgenti orfane di origine ospedaliera od altre sorgenti abbandonate consapevolmente o meno nei contenitori della raccolta urbana.</li> <li>▪ Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi.</li> </ul>
Organismi preposti alle valutazioni ambientali e alla tutela della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ VVF</li> <li>▪ ARPAC</li> <li>▪ ISPRA</li> <li>▪ ASL</li> <li>▪ Ispettorato Territoriale del Lavoro</li> <li>▪ Esperto qualificato della ditta (se presente)</li> </ul>
Organismi preposti alla messa in sicurezza della sorgente	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ VVF</li> <li>▪ ARPAC:</li> <li>▪ Esperto qualificato della ditta (se presente)</li> </ul>
Competenza per lo smaltimento o dismissione della sorgente	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Detentore non autorizzato o il Responsabile dei luoghi ove la sorgente è stata rinvenuta</li> </ul>
Organismi preposti alla informazione della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prefettura</li> <li>▪ Sindaco del Comune in cui è stata rinvenuta la sorgente</li> </ul>
Organismi preposti alla tutela dell'ordine pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prefetto/Questore</li> </ul> </li> <li>▪ Forze dell'Ordine: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Polizia di Stato</li> <li>▪ Arma dei Carabinieri</li> <li>▪ Guardia di finanza</li> <li>▪ Polizia Provinciale</li> <li>▪ Polizia Municipale</li> </ul> </li> </ul>
Organismi per la cura e il trasporto in ospedale di eventuali feriti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 118</li> </ul>

Organismi per il trasporto in sicurezza e la gestione dei rifiuti radioattivi	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gestore del Servizio Integrato, che garantisce tutte le fasi del ciclo di gestione dei rifiuti radioattivi e delle sorgenti.</li><li>▪ SOGIN: Operatore nazionale per garantire la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive dismesse.</li><li>▪ Ditte autorizzate (il ritiro e trasporto ai fini dello smaltimento avviene in regime di libero mercato e può essere effettuato da Ditte autorizzate allo scopo).</li></ul>
---	--

Essendo il ritrovamento di una sorgente orfana un evento che, per sua stessa natura, è da considerarsi casuale, la comunicazione del ritrovamento stesso potrà avvenire per canali diversi, giungendo a diverse strutture.

Per questo motivo, si rende necessario operare un'immediata diffusione della comunicazione, in modo che vengano allertati, in tempi rapidi, i vari attori dell'intervento di emergenza.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D. Lgs. n. 52/2007, dovranno anzitutto intervenire i Vigili del Fuoco, al fine di effettuare i primi interventi di messa in sicurezza, il cui Comandante Provinciale, o suo delegato, è il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

All'ARPAC spetteranno valutazioni di radioprotezione più approfondite, a supporto dell'azione di messa in sicurezza e finalizzate alla caratterizzazione della sorgente, alla stima del rischio radiologico per la popolazione e alla verifica di eventuali contaminazioni ambientali.

Il Servizio 118 – ASL competente per territorio interverrà in presenza di persone eventualmente ferite e/o contaminate, mentre alle forze di pubblica sicurezza potrà essere richiesto di interdire l'accesso a determinati spazi od operare provvedimenti in ordine alla viabilità od alla security della sorgente rinvenuta.

Per le eventuali azioni di messa in sicurezza, bonifica, smaltimento, che si dovessero rendere necessarie, ai sensi del decreto n. 52/2007, si provvederà d'intesa con le Amministrazioni previste dal piano nazionale. In particolare, per quanto concerne le procedure di ritiro e trasporto finalizzato allo smaltimento, viene interessata SOGIN, al fine dell'eventuale attivazione delle apposite Ditte autorizzate.

## 5. Termini, definizioni e acronimi.

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i principali termini, definizioni e sigle previsti in materia, ai quali si aggiungono le definizioni, in materia nucleare e radiologica, contenute nei decreti legislativi n.230/95 e s.m.i. e n.52/2007.

Termine	Definizione	Acronimo
Allarme	Stato dichiarato dal Prefetto in caso di comunicazione del rinvenimento o di sospetto di presenza di una sorgente orfana – classificato come incidente grave – nel territorio della Provincia di Caserta	
Centro coordinamento dei soccorsi	Organo che entra in funzione, presso la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, contestualmente alla dichiarazione dello stato d'allarme per l'attuazione di quanto previsto dal Piano di intervento e, in particolare, per coordinare tutti gli interventi prestati da amministrazioni ed enti pubblici, nonché da enti e organismi privati per la gestione dell'emergenza.	CCS
Cessato allarme	Stato dichiarato dal Prefetto, subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della sorgente orfana, del completamento delle operazioni di decontaminazione della popolazione, della bonifica del sito, della matrice ambientale e/o dei beni eventualmente contaminati.	
Dispositivi di protezione individuale	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui.	DPI
Incidente	Coincide con il rinvenimento di una sorgente orfana all'interno di uno dei siti strategici noti oppure in altro luogo diverso da esso.	
Incidente grave	Rinvenimento di una sorgente orfana ove <b><u>è ipotizzabile</u></b> un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione, la matrice ambientale ed i beni, in cui è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte del Prefetto, su richiesta dei Vigili del Fuoco intervenuti, mentre la gestione dell'emergenza è effettuata con lo strumento operativo d'intervento del Sistema di comando e controllo e delle varie funzioni di supporto in essa previste.	

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

Incidente lieve	Rinvenimento di una sorgente orfana ove <b><u>non è ipotizzabile</u></b> un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione, della matrice ambientale e dei beni, in cui è previsto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che si possono avvalere per la gestione dell'emergenza, dell'ausilio dell'esperto qualificato, del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della ITL oppure dell'Unità di crisi locale (UCL).	
Piano d'intervento	Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia di Caserta.	
Pre-allarme	Intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è rinvenuta la sorgente orfana fino a quando la relativa comunicazione giunge ai Vigili del Fuoco, che si recheranno sul luogo dell'incidente per valutare la situazione e, in particolare, per determinare la tipologia dell'incidente (lieve o grave).	
Sito strategico noto	Impianti in cui si eseguono operazioni di fusione, di raccolta e di deposito di rottami o di altri materiali metallici di risulta, impianti di trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) o di altri materiali metallici di risulta, in cui deve essere effettuata obbligatoriamente la sorveglianza radiometrica, al fine di rilevare la presenza in essi di eventuali sorgenti dimesse, impianti che effettuano il controllo radiometrico del materiale in ingresso (ad esempio impianti di trattamento dei rifiuti urbani, termovalorizzatori, etc.).	
Soglia di allarme	Pari a due volte il valore di riferimento del fondo naturale di radiazione misurato in loco.	
Sorgente orfana	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 D.Lgs. 52/07, sorgente orfana è una sorgente sigillata la cui attività è superiore, al momento della scoperta, alle soglie stabilite nella Tabella VII-I dell'Allegato VII del DLgs 230/95, e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità perché non lo è mai stata, oppure perché abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita a un nuovo detentore non autorizzato o senza che il destinatario ne sia informato.	
Unità di crisi locale	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalla dichiarazione dello stato d'allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di incidente. Essa	UCL

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

	<p>è composta dagli operatori in campo appartenenti ai Vigili del fuoco (che ne assumono il coordinamento), alle Forze dell'Ordine, al Comune, al Servizio 118 – ASL competente per territorio, all'ARPAC, alla ITL e Ditte dei siti strategici noti.</p>	
Zona pericolosa	<p>Zona avente un raggio di almeno 50 m rispetto alla posizione della sorgente orfana che viene delimitata in prima battuta, a scopo preventivo ed in assenza di strumenti di misura radiometrica ovvero zona in cui è stato accertato, rispetto alla posizione della sorgente ed a seguito di misura radiometrica, il raggiungimento della soglia di allarme sul limite esterno della zona stessa. In questa zona si rende necessario: il riparo al chiuso delle persone ivi presenti all'interno ovvero il loro rapido allontanamento all'esterno della zona stessa; il divieto di accesso alle persone non autorizzate e/o non opportunamente protette.</p>	
Zona d'intervento (Zona rossa)	<p>Zona in cui i soccorritori delle squadre speciali d'intervento rischiano, in funzione dei tempi complessivi di esposizione (comprensivi di transito e permanenza), di assumere una dose superiore al limite di 100 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona d'intervento rispetto alla posizione della sorgente (confine tra la Zona d'intervento e la Zona operativa) un vigile del fuoco delle squadre speciali che vi permane per il tempo stimato di chiusura dell'intervento, assume una dose di 100 mSv.</p>	
Zona operativa (Zona arancione)	<p>Zona in cui i lavoratori e i soccorritori stessi rischiano, in funzione dei tempi complessivi di esposizione (comprensivi di transito e permanenza), di assumere una dose superiore al limite di 20 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona operativa rispetto alla posizione della sorgente (confine tra la Zona operativa e la Zona di attenzione), un vigile del fuoco che vi permane per il tempo stimato di chiusura dell'intervento, assume una dose di 20 mSv. Tale zona rappresenta il limite massimo al quale può essere esposto un operatore VVF ordinario (avente o meno qualifica Nucleare-Biologico-Chimico-Radiologico).</p>	

Zona di attenzione (Zona gialla)	Zona in cui la popolazione, i lavoratori ed i soccorritori stessi rischiano di assumere una dose superiore al limite di 1 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona di attenzione rispetto alla posizione della sorgente, un individuo che vi permane per 1 anno (8760 ore) assume una dose di 1 mSv oltre a quella già determinata dal fondo naturale della radioattività. Il limite esterno della Zona di attenzione viene definito, tramite la strumentazione NBCR portatile, non appena viene percepito il superamento del doppio del valore di riferimento del fondo naturale di radioattività in loco. Sul limite esterno della Zona di attenzione deve essere prevista la zona di decontaminazione del personale VVF e degli eventuali automezzi impiegati per l'intervento.	
Zona di sicurezza (Zona bianca)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	

## 6. Sistema di comando e controllo.

Il sistema di comando e controllo identifica quali sono le strutture decisionali competenti nella gestione dell'emergenza, i rapporti intercorrenti tra loro e con le diverse strutture operative, evidenziando le attribuzioni le responsabilità degli organi decisionali nonché il punto di convergenza univoco cui far capo nella gestione dell'emergenza.

### **La struttura di coordinamento locale fa capo al Prefetto.**

## **6.1 Soggetti che intervengono in emergenza e loro funzioni.**

### **6.1.1. Prefetto.**

Il Prefetto, in qualità di responsabile dell'attivazione ed attuazione del presente Piano d'intervento, svolge le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di allarme su richiesta dei Vigili del Fuoco;
- comunica l'attivazione del piano:
  - alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile “Sala Situazione Italia”;
  - al Ministero dell'Interno – Ufficio Gabinetto del Ministro e Sala Operativa del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
  - alla Regione Campania – Sala Operativa di Protezione Civile;
  - alla Provincia di Caserta – Ufficio di Protezione Civile;
  - al Sindaco/i del/dei Comune/i in cui è stata rinvenuta la sorgente orfana;
- attiva, verificata la gravità dell'evento sulla base delle informazioni pervenute, un apposito Centro di Coordinamento Soccorsi, quale Unità di Crisi per l'evento stesso, presso la Prefettura-UTG;
- informa, qualora necessario, i prefetti delle province limitrofe e i sindaci dei comuni limitrofi al sito in cui si è verificato l'evento;
- valuta e decide – sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VVF), nonché gli organi tecnici deputati alle valutazioni di radioprotezione – le misure protettive da far adottare alla popolazione nel suo insieme;
- gestisce, di concerto con il Sindaco competente per territorio, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- accerta che siano state adottate le misure protettive per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambiente ed i beni;
- valuta la necessità di far adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;

- accerta, per il tramite del Questore, che siano state adottate le eventuali misure di security rispetto alla sorgente orfana rinvenuta;
- avvia le procedure per il ritiro e il trasporto finalizzato allo smaltimento delle sorgenti orfane (inteso come conferimento finale a Nucleco), coinvolgendo SOGIN/ditte autorizzate allo scopo, oppure il rinvio della stessa al soggetto estero che l'ha introdotta in Italia, ai sensi dell'art. 14, comma 4 del decreto n. 52/2007;
- valuta, nell'ambito delle procedure per la messa in sicurezza temporanea, l'autorizzazione all'esenzione, di cui all'art. 126 bis e quater ex D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i., per il deposito temporaneo;
- dispone l'attuazione della bonifica dei siti, della matrice ambientale e dei beni eventualmente contaminati dalla sorgente orfana;
- valuta costantemente l'evoluzione della situazione – sentiti a riguardo il Sindaco ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VVF) – al fine di revocare lo stato di allarme e, quindi, dichiarare il cessato allarme.

### **6.1.2. Centro Coordinamento dei Soccorsi.**

Il coordinamento operativo del Centro Coordinamento Soccorsi è attivato dal Prefetto, o in sua assenza dal Vice Prefetto Vicario, con il supporto del Dirigente dell'Area V (Protezione e Difesa Civile).

Il C.C.S., presieduto dal Prefetto, svolge i compiti previsti dalla normativa vigente ed è così composto:

- Prefettura di Caserta;
- Questura di Caserta;
- Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Caserta;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Caserta;
- Comando Sezione Polizia Stradale di Caserta;

- Comando Polizia Provinciale;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Caserta;
- Comune o Comuni interessati dall'evento;
- Provincia di Caserta;
- Regione Campania – Direzione Generale per il Governo del territorio, LL.PP. e la Protezione Civile
- Azienda Sanitaria Locale di Caserta;
- Dipartimento Provinciale Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania (A.R.P.A.C.) di Caserta;
- CRRA(Centro regionale radioattività ambientale di Salerno)
- Ispettorato Territoriale del Lavoro;
- Centrale Operativa 118 di Caserta;

Potranno, inoltre, essere chiamati a partecipare ai lavori del C.C.S i Rappresentanti di

- Capitaneria di Porto di Napoli;
- ISPRA di Roma;
- ENEA di Roma;
- SOGIN di Sessa Aurunca;
- altri Uffici o Enti di cui si renderà utile la presenza.

Il Centro Coordinamento Soccorsi provvede a:

- tenere costantemente informate le sale operative nazionali (“Sala Situazione Italia”) sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- supportare le richieste, che provengono dal luogo dell'incidente, attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VVF) (o suo delegato), il quale, in ogni caso, informa costantemente il C.C.S. sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche assolutamente

urbanizzate, definendone modalità e tempi, nonché predisponendo soluzioni alloggiative alternative;

- mantenere i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti.

Attivato il Centro Coordinamento Soccorsi, i vertici istituzionali delle organizzazioni e degli enti convocati, o propri qualificati rappresentanti con autonomia decisionale, devono raggiungere con immediatezza la Prefettura – UTG, per partecipare ai lavori del C.C.S. ove verranno assunte le decisioni strategiche relative alla gestione dell'emergenza in atto, seguendo le eventuali direttive impartite dagli Organi Centrali del Governo Nazionale.

### **6.1.3. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.**

Il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del presente piano di intervento, assumendo il ruolo di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS). Personalmente, ovvero con un proprio rappresentante, fa parte dell'Unità di Crisi Locale (UCL), di cui assume il coordinamento.

Attraverso le proprie squadre provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e dell'eventuale contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C.N.VV.F., ovvero, in prima battuta, la Zona pericolosa e, successivamente, le aree di danno quali la Zona d'intervento (Zona rossa), la Zona operativa (Zona arancione) e la Zona di attenzione (Zona gialla), nonché la Zona di sicurezza (Zona bianca); ciò al fine di consentire gli interventi di soccorso e di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette alla Zona pericolosa o alla Zona di attenzione (Zona gialla);
- eseguire gli interventi necessari e possibili, finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);

- fornire un supporto tecnico-logistico alle azioni effettuate dai tecnici dell’A.R.P.A.C e/o dall’Esperto Qualificato, ai fini della caratterizzazione e messa in sicurezza della sorgente, in relazione alle specifiche attrezzature e mezzi tecnici e logistici di cui è dotato;
- informare costantemente il Prefetto, direttamente o per il tramite del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza, sulla probabile evoluzione dell’incidente, stabilendo la necessità di porre in essere eventuali azioni di security e prime misure di radioprotezione per la popolazione, per la matrice ambientale e per i beni, disponendo, se del caso, la tempestiva evacuazione oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. di competenza riferendone all’autorità giudiziaria;
- effettuare eventualmente la decontaminazione della popolazione e del personale qualora il servizio 118 non disponesse, al verificarsi dell’evento, delle attrezzature necessarie.

#### **6.1.4. Forze dell’Ordine.**

La Questura coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell’Ordine (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale).

In caso di rinvenimento di una sorgente orfana, le FF.OO.:

- se necessario, attivano le rispettive postazioni radio presso la sala operativa della Prefettura;
- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi di persone e autoveicoli nelle aree interessate dall’incidente, anche ai fini del mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica;
- presidiano i cancelli d’ingresso (sbarramenti e/o altri eventuali tipi di perimetrazioni) della Zona gialla, al fine di interdire l’accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- qualora giungessero sul luogo dell’incidente prima dei Vigili del Fuoco avranno cura di agire con la massima cautela, ovvero senza raggiungere o toccare la sorgente orfana e

facendo allontanare le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente;

- coadiuvano la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali e presidiano i percorsi alternativi individuati, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie inerenti alla security nei confronti della sorgente orfana;
- con il Questore (o suo delegato) tengono costantemente informato il Prefetto, direttamente o per il tramite del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza.

Il personale delle FF.OO. può operare solo al di fuori della Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

### **6.1.5. Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente (NOE).**

Il Comando Provinciale Carabinieri allerta tempestivamente il proprio Reparto Operativo per la Tutela dell'Ambiente che provvede:

- .ad agire con la massima cautela qualora giungesse sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, ovvero senza raggiungere o toccare la sorgente orfana e facendo allontanare le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente;
- coadiuvare la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali e presidiare i percorsi alternativi individuati, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- a fornire il supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento.

Il personale del NOE può operare solo al di fuori della Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

### **6.1.6. Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i.**

Ricevuta l'informazione dell'evento, il Sindaco, di concerto con il Prefetto:

- attiva le strutture operative di protezione civile del Comune (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.), che opereranno secondo quanto previsto dal presente Piano d'intervento, il personale potrà operare solo al di fuori della Zona pericolosa o Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca);
- gestisce, di concerto con il Prefetto, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- tiene costantemente informato il Prefetto, direttamente o per il tramite del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza;
- in caso di cessato allarme, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare, per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

### **6.1.7. Provincia di Caserta – Settore Ambiente.**

In caso di attivazione del Piano, la Provincia-Settore Ambiente:

- attiva le strutture operative di protezione civile della Provincia, che opereranno secondo quanto previsto dal presente Piano d'intervento, il personale potrà operare solo al di fuori della Zona pericolosa o Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca);
- supporta, qualora necessario, il Comune/i interessato/i nell'eventuale evacuazione della popolazione e nella predisposizione delle aree di ricovero.

### **6.1.8. Azienda Sanitaria Locale Caserta – Centrale Operativa 118.**

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, concorre con ARPAC, per il rilascio del parere per l'accesso all'area delimitata, in relazione alla presenza di eventuali residui rischi radiologici sulla base della relazione dell'esperto qualificato.

#### **SERVIZIO 118**

In caso di rinvenimento di una sorgente orfana, il Servizio 118:

- interviene sul luogo dell'incidente per eseguire i primi soccorsi nei confronti delle persone eventualmente contaminate dalla sorgente orfana, secondo le indicazioni dei VV.F.;
- qualora il personale del Servizio 118 giungesse sul luogo dell'incidente prima dei VV.F., avrà cura di agire con la massima cautela, ovvero senza raggiungere o toccare la sorgente orfana, facendo allontanare le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente;
- il Responsabile del Servizio 118 (o suo delegato), su attribuzione del Prefetto, assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS -118);
- attraverso il Direttore dei Soccorsi Sanitari (o suo delegato), tiene costantemente informato il Prefetto, direttamente o per il tramite del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza.

Il personale del Servizio 118 e quello dell' ASL può operare – qualora adeguatamente protetto – tra della Zona gialla e la Zona bianca per eseguire le operazioni di decontaminazione, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VVF); in caso contrario potrà operare solo al di fuori della Zona gialla, ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

### **6.1.9. ARPAC – CRRA.**

Mediante i propri tecnici delle strutture specialistiche, provvede, secondo quanto previsto nell'allegato 2, a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e dell'eventuale contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare nelle situazioni fuori controllo, ovvero verificare le condizioni di messa in sicurezza delle sorgenti orfane rinvenute presso impianti dotati di sistema di controllo radiometrico o strutture soggette al D.Lgs. 230/95, effettuata secondo le procedure e direttive di un Esperto Qualificato, oppure di una Ditta specializzata incaricata per l'occasione;
- valutazioni di radioprotezione delle misure radiometriche effettuate allo scopo di fornire al Prefetto ed al CCS gli elementi tecnici ai fini dell'attuazione delle necessarie azioni protettive della salute della popolazione e dell'informazione;
- fornire collaborazione e supporto tecnico ai VV.F. nelle operazioni di messa in sicurezza della sorgente orfana e per la delimitazione delle aree e le eventuali ulteriori misure di radioprotezione da adottare per la popolazione, l'ambiente e i beni;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico, previsto all'art. 14, comma 4 del Decreto legislativo n.52/2007 e di rimozione dell'eventuale contaminazione ambientale e dei materiali contaminati;
- concorrere con il Dipartimento di Prevenzione della ASL al rilascio del parere per l'accesso all'area precedentemente delimitata;
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto.

Il personale dell'ARPAC può operare – qualora adeguatamente protetto – nella Zona gialla, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VVF) e dopo la messa in sicurezza del sito.

### **6.1.10. Ispettorato Territoriale del Lavoro.**

In caso di rinvenimento di una sorgente orfana e limitatamente agli ambienti di lavoro in cui operano lavoratori, la ITL:

- impartisce le opportune prescrizioni e disposizioni ai fini della tutela dai rischi di contaminazione dei lavoratori coinvolti nel rinvenimento della sorgente orfana, ai sensi dell'articolo 59, comma 2, e dell'articolo 94, comma 1, del D.Lgs. n. 230/1995 e s. m. i.;
- fornisce ausilio a Vigili del fuoco, ARPAC e ASL sulle misure di radioprotezione da adottare per i lavoratori coinvolti;
- tiene costantemente informato il Prefetto, per il tramite del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza.

Il personale della ITL può operare – qualora adeguatamente protetto – nella Zona gialla, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) e dopo la messa in sicurezza del sito; in caso contrario potrà operare solo al di fuori della Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

### **6.1.11. Sogin.**

La SOGIN, in qualità di Operatore Nazionale, garantisce la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive dismesse, ai fini del loro futuro smaltimento.

### **6.1.12. Enea.**

L'ENEA, in qualità di Gestore del Servizio Integrato, è attivata dal Prefetto, per gli adempimenti e le azioni di cui all'art. 17 comma 3 del Decreto Legislativo n° 52/2007 finalizzate alle operazioni di trasporto in sicurezza della sorgente orfana, in vista del suo stoccaggio/smaltimento presso la società partecipata NUCLECO.

### **6.1.13. Ispra.**

L'ISPRA, in qualità di Autorità Nazionale di regolamentazione per quanto riguarda la sicurezza nucleare e la radioprotezione, fornisce supporto tecnico alle Autorità di Protezione Civile.

### **6.1.14. Unità di Crisi Locale.**

L'UCL ha il compito di svolgere e gestire in campo le operazioni di soccorso connesse al rinvenimento della sorgente orfana.

Essa è composta da:

- funzionario tecnico di guardia o reperibile dei Vigili del Fuoco, che ne assume il coordinamento;
- personale 118 (se presente persona con malore);
- personale ASL competente per territorio;
- personale Polizia di Stato, che coordina le altre FF.OO.;
- tecnici di ARPAC e ITL;
- tecnici e protezione civile comunale e provinciale;
- tecnici del sito strategico noto, qualora la sorgente orfana sia stata rinvenuta al suo interno di esso.

## **6.2. PROCEDURE OPERATIVE**

L'attivazione del sistema di comando e controllo sarà diversificata in base alla tipologia di accadimento e le procedure operative del presente *Piano di intervento*, saranno attuate al verificarsi,

nella Provincia di Caserta, di uno dei seguenti eventi (di seguito denominati per semplicità anche “incidenti”):

- rinvenimento di una sorgente orfana all’interno di un sito strategico noto ovvero in ditte che esercitano attività previste dal D.lgs 230/95 (**incidente di tipo A**);
- rinvenimento di una sorgente orfana non all’interno di un sito strategico noto ovvero in luogo diverso da esso (**incidente di tipo B**).

A tal fine, la condizione tecnica per cui è possibile stabilire, ragionevolmente, il rinvenimento di una sorgente orfana è una di quelle di seguito riportate:

- l’attività della sorgente orfana è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VIII dell’allegato VII del D.Lgs. n. 230/1995;
- il raggiungimento della soglia d’allarme ovvero la rilevazione, a seguito di misure radiometriche, del doppio del valore di riferimento del fondo naturale di radiazione in loco;
- il ritrovamento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività.

Inoltre, gli incidenti sono classificati, in relazione alla loro probabile **gravità** in:

- **incidente lieve**: rinvenimento di una sorgente orfana ove non è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, della matrice ambientale e dei beni, in cui è previsto l’intervento dei Vigili del Fuoco, che si avvalgono – se del caso – per la gestione dell’emergenza dell’ausilio dell’esperto qualificato delle ditte dei siti strategici (Incidente di tipo A), del personale dell’ARPA, dell’ASL e/o della Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL);
- **incidente grave**: rinvenimento di una sorgente orfana ove è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, in cui è prevista la dichiarazione

dello stato di allarme da parte del Prefetto di Caserta, su richiesta dei Vigili del Fuoco intervenuti, e la gestione dell'emergenza è effettuata nell'ambito del Centro coordinamento soccorsi (C.C.S) con l'attivazione della Sala operativa della Prefettura e le relative funzioni.

I soggetti che potrebbero, quindi, rinvenire la sorgente orfana sono i seguenti:

- a) il detentore di una sorgente orfana che, non intendendo utilizzare la sorgente stessa nella propria pratica, ne darà comunicazione al Prefetto di Caserta per l'applicazione del *Piano di intervento* (cfr. art. 13, comma 4, del D.Lgs. n. 52/2007);
- b) l'esercente di uno dei siti strategici della provincia di Caserta;
- c) chiunque rinvenga una sorgente orfana in altro luogo (locale, ambiente, area, spazio o zona) pubblico o privato, posto al chiuso o all'aperto, non ricadente nelle precedenti lettere a) e b).

Pertanto, per il combinato disposto dell'articolo 25, comma 3, del D.Lgs. n. 230/1995<sup>1</sup> e dell'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 52/2007<sup>2</sup>, i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) comunicheranno – immediatamente – il rinvenimento della sorgente orfana al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta. Le aziende che esercitano attività di importazione, raccolta, deposito o di fusione di rottami o altri materiali metallici devono darne immediata comunicazione, ai sensi dell'art. 157 comma 4 del D.lgs 230/95, al Prefetto, alla ASL, al Comando provinciale dei VVF di Caserta, alla Regione Campania e all'ARPAC.

Nel caso in cui la comunicazione del rinvenimento della sorgente orfana dovesse, invece, pervenire ad altra autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato o Polizia Municipale), queste provvederanno – immediatamente – a darne comunicazione ai Vigili del Fuoco.

---

<sup>1</sup> “[...] Comunicazione immediata alla più vicina autorità di pubblica sicurezza in caso di rinvenimento di materie o di apparecchi recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività. [...]”,

<sup>2</sup> “[...] Il Comandante provinciale dei vigili del fuoco attua i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del suddetto piano di intervento. [...]”.

### 6.2.1. FASI DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

La gestione dell'emergenza, a seguito di rinvenimento di una sorgente orfana (incidente), è articolata nelle seguenti **tre fasi**:

1<sup>a</sup> Fase            **PRE-ALLARME**

2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Fase    **ALLARME**

### 6.2.2. PRE-ALLARME (1<sup>a</sup> Fase)

- **1<sup>a</sup> Fase**: intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è rinvenuta la sorgente orfana fino a quando i Vigili del Fuoco, recatisi sul luogo dell'incidente, non abbiano valutato la situazione ed, in particolare, la tipologia dell'incidente (lieve o grave). In tale fase è prevista l'attuazione delle seguenti principali azioni:

#### **Rinvenimento di una sorgente orfana all'interno di un sito strategico noto (INCIDENTE DI TIPO A)**

- 1) l' esercente mette in atto le misure tali da evitare il rischio di esposizione delle persone e di contaminazione dell'ambiente. In particolare la delimitazione della Zona pericolosa rispetto alla sorgente orfana, richiedendo inoltre la presenza del proprio esperto qualificato;
- 2) il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta oppure il Funzionario di turno in qualità di Direttore tecnico dei soccorsi (DTS) ha il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 139/2006.

A tal fine i Vigili del Fuoco provvedono sul luogo dell'incidente – secondo le specifiche procedure d'intervento standard (POS-VF):

- a) verificare la delimitazione della Zona pericolosa effettuata dall'esercente;

- b) valutare la situazione in atto, avvalendosi dell'ausilio dell'esperto qualificato dell' esercente, del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o del ITL; se tale valutazione dovesse comportare l'identificazione di un **incidente lieve** si procederà come riportato alle successive lettere da c) ad i), mentre nel caso in cui dovesse comportare l'identificazione di un **incidente grave** il DTS richiederà al Prefetto di Caserta di dichiarare lo **stato di allarme**, passando, di fatto, alla **2^ fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- c) delimitare, eventualmente, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- d) mettere in sicurezza la sorgente orfana con l'ausilio dell'esperto qualificato dell' esercente del sito strategico noto (per il solo tipo A), del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della ITL;
- e) effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi dell'ausilio dell'ARPAC, dell'ASL e/o dell'ITL;
- f) richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- g) chiedere, eventualmente, l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;
- h) tenere informato il Prefetto di Caserta sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza della sorgente orfana, alle successive operazioni di smaltimento della sorgente stessa e di bonifica (eventuale) del sito;
- i) comunicare al Prefetto di Caserta, al termine delle suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**, nonché all'ARPAC, all'ASL, alla ITL ed al NOE.

Nel caso specifico di rinvenimenti presso gli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani, verranno adottate la procedure di cui all'allegato n. 1.

**Rinvenimento di una sorgente orfana non all'interno di un sito strategico noto ovvero in luogo diverso da esso (INCIDENTE DI TIPO B)**

- 1) i Vigili del Fuoco forniscono a chiunque abbia comunicato, tramite la linea telefonica di emergenza 115, il rinvenimento della sorgente orfana le prime misure di protezione da attuare nelle more del loro arrivo sul luogo dell'incidente;
- 2) il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta oppure il Funzionario di turno - in qualità di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) - ha il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 139/2006.

A tal fine i Vigili del Fuoco provvedono sul luogo dell'incidente - secondo le proprie specifiche procedure operative standard d'intervento (POS-VF) - a:

- a) delimitare, in prima battuta, la Zona pericolosa;
- b) valutare la situazione in atto, avvalendosi del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o dell'ITL; se tale valutazione dovesse comportare l'identificazione di un **incidente lieve** si procederà come riportato alle successive lettere da c) a i), mentre nel caso in cui dovesse comportare l'identificazione di un **incidente grave** il DTS-VF richiederà al Prefetto di Caserta di dichiarare lo stato di allarme e, quindi, di passare alla **2^ fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- c) delimitare, ove necessario, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- d) mettere in sicurezza la sorgente orfana con l'ausilio del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o dell'ITL;
- e) effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi del personale dell'ARPAC;
- f) chiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- g) chiedere, eventualmente, l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei

Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;

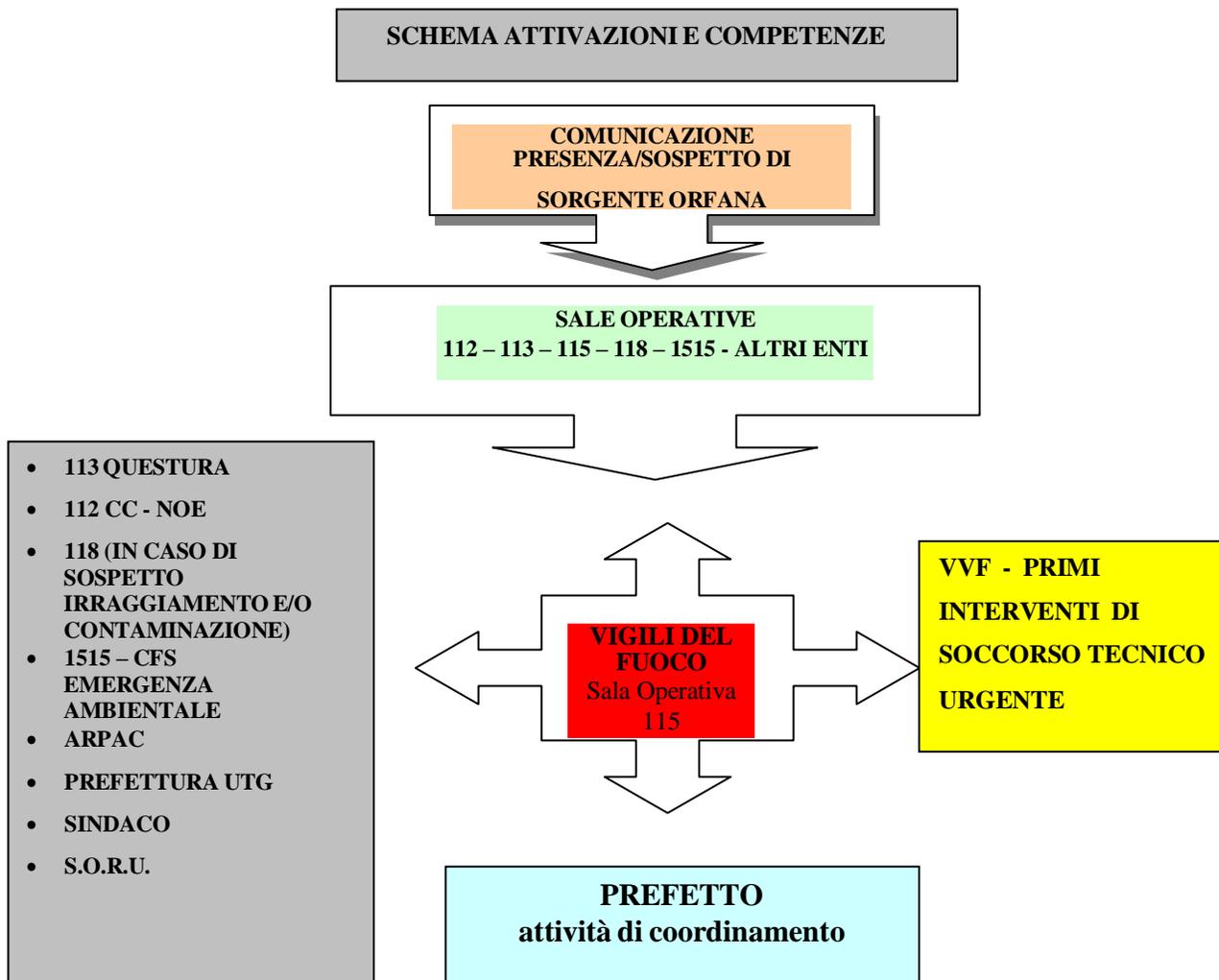
- h) tenere informato il Prefetto di Caserta sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza della sorgente orfana ed alle successive operazioni di smaltimento della sorgente stessa e di bonifica (eventuale) del sito;
- i) comunicare al Prefetto di Caserta, nonché all'ARPAC, all'ASL, all'ITL , terminate le suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**.

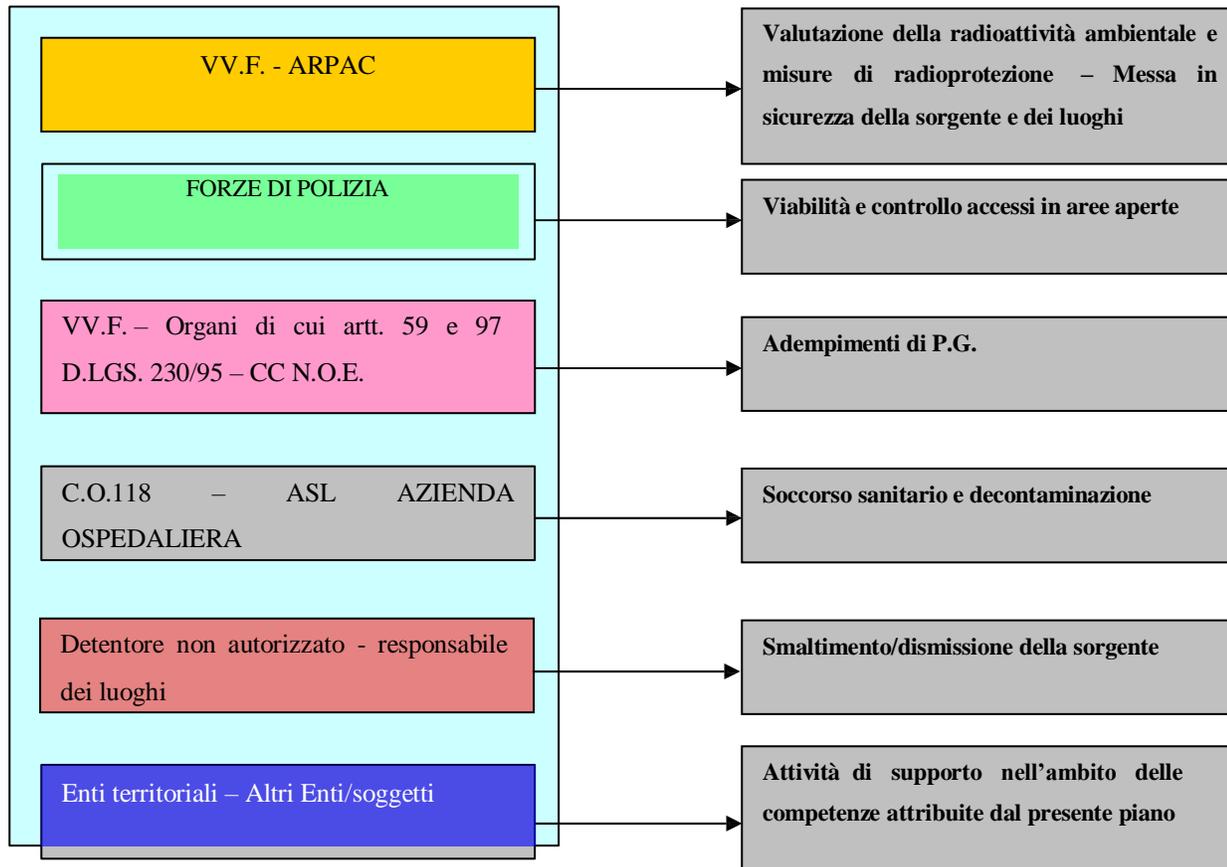
### 6.2.3. ALLARME (2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> Fase)

- **2<sup>^</sup> fase** : è il periodo di tempo che intercorre dalla dichiarazione dello **stato di allarme** da parte del Prefetto di Caserta, su richiesta dei Vigili del Fuoco **di incidente grave**, fino alla **messa in sicurezza** della sorgente orfana ed all'ultimazione delle operazioni di decontaminazione delle popolazione nel suo insieme eventualmente contaminata dalla sorgente orfana. In tale fase è prevista l'attuazione delle seguenti principali azioni, indifferentemente per il **tipo A** o **tipo B**:
  - 1) convocazione del centro coordinamento soccorsi (CCS) ed attivazione della Sala operativa della Prefettura e delle funzioni ritenute necessarie in esse previste;
  - 2) interventi di soccorso alla popolazione nel suo insieme eventualmente contaminate dalla sorgente radioattiva;
  - 3) interdizione al sito ed all'area ad essa limitrofa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
  - 4) messa in sicurezza della sorgente orfane, nonché delle misure di *safety* e di *security*;
  - 5) operazioni di decontaminazione delle persone eventualmente contaminate dalla sorgente orfana;
  - 6) continuo monitoraggio ambientale della radioattività;
  - 7) adeguata informazione durante l'evento alla popolazione nel suo insieme e alle autorità/organi locali competenti in merito alle misure di comportamento e di radioprotezione eventualmente da adottare;

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

- 8) informazione agli organi di informazione sull'evoluzione dell'evento;
  - 9) inizio delle attività di polizia giudiziaria.
- **3<sup>a</sup> fase** : è il periodo di tempo che intercorre dalla messa in sicurezza della sorgente orfana fino al conferimento della sorgente stessa ed alla successiva bonifica del sito, della matrice ambientale e/o dei beni eventualmente contaminati, al termine dei quali il Prefetto di Caserta dichiarerà il **cessato allarme (fine dell'incidente grave)**.





#### **6.2.4. Gestione e smaltimento.**

Le sorgenti orfane e il materiale eventualmente contaminato, identificato e messo in sicurezza durante la fase emergenziale dovranno essere gestiti nel modo più opportuno, al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

A tale scopo si configurano diverse possibilità:

- in caso di sostanze radioattive a vita breve e con contenuto di radioattività non elevato, può essere praticabile il semplice stoccaggio in sicurezza delle stesse fino a quando sarà possibile trattare il materiale in esenzione;
- in caso di sorgenti con contenuto di radioattività elevato o nel caso in cui il tempo di dimezzamento non permetta di poter garantire in sicurezza lo stoccaggio, la sorgente deve essere conferita ad un gestore autorizzato per lo smaltimento a lungo termine.

A tale scopo sarà possibile rivolgersi a ditte specializzate/Sogin per la raccolta di materiali radioattivi, oppure ricorrere all'ENEA, quale Gestore del Servizio Integrato di cui all'art. 17, comma 3 del D. Lgs. 52/07.

- in caso di rottami metallici importati dall'estero per cui si verificano le condizioni di cui all'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 52/07, valutate le condizioni di sicurezza, è possibile disporre il rinvio dell'intero carico o di parte dello stesso al soggetto estero.

ARPAC, VVF e gli organi del SSN forniscono al Prefetto le valutazioni finalizzate all'adozione dei provvedimenti di rinvio parziale o totale del carico nel paese estero di provenienza.

Il Prefetto dispone la modalità di gestione e smaltimento della sorgente rinvenuta.

A tal fine, ARPAC fornisce alla Prefettura le valutazioni finalizzate all'individuazione della modalità di smaltimento più idonea, sia della sorgente eventualmente rinvenuta, sia per l'eventuale intervento di rimozione della contaminazione ambientale e dei materiali contaminati, nel rispetto delle vigenti leggi e tenuto conto delle esigenze di radioprotezione.

Per la rimozione dell'eventuale contaminazione ambientale e dei materiali contaminati, ARPAC fornisce un parere tecnico sulla valutazione dei livelli di allontanamento dei materiali, secondo quanto previsto dagli indirizzi e documenti tecnici più aggiornati della Commissione Europea.

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

Nel caso in cui la sorgente orfana sia rinvenuta presso i soggetti di cui al comma 1 dell'art. 157 del D. Lgs. n. 230/95 e s.m.i. (rottami o semilavorati metallici) o presso i soggetti di cui all'art. 8 del D. Lgs. 151/05 (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - RAEE), questi provvederanno a farsi carico degli oneri economici relativi allo smaltimento della sorgente orfana.

Dopo la verifica della messa in sicurezza della sorgente o materiali contaminati rinvenuti da parte degli enti competenti e l'adozione dei provvedimenti necessari per lo smaltimento di quanto rinvenuto, il Prefetto dichiara la cessata emergenza.

Nella pagina seguente è riportato lo schema delle fasi per la gestione dell'emergenza connessa al rinvenimento di una sorgente orfana.

<b>Azione</b>	<b>Attore</b>	<b>Destinatario</b>
<b>Comunicazione di ritrovamento</b>	<b>Chiunque</b>	<b>Qualunque centrale operativa - Ente interessato dal presente piano</b>
<b>Attivazione VV.F.</b>	<b>Ente ricevente la comunicazione</b>	<b>VV.F.</b>
<b>Allerta della Prefettura e altri Enti</b>	<b>VV.F.</b>	<b>Prefetto, ARPAC, Questura, Comando Provinciale Carabinieri, 118, Dipartimento Prevenzione ASL, Sindaco competente, Ispettorato Territoriale del Lavoro</b>
<b>Attivazione del piano</b>	<b>Prefetto</b>	<b>VV.F., ARPAC, Autorità di P.S., 118, Dipartimento ASL competente, Sindaco competente, Ispettorato Territoriale del Lavoro e NOE</b>
<b>Valutazione ambientale e impatto sui lavoratori e la popolazione</b>	<b>ARPAC, ASL</b>	<b>Prefetto</b>
<b>Benestare al riutilizzo dei luoghi di lavoro ove è avvenuto il ritrovamento</b>	<b>ASL</b>	
<b>Adempimenti di PG</b>	<b>Polizia, NOE</b>	<b>Autorità giudiziaria</b>
<b>Supporto tecnico per lo smaltimento della sorgente</b>	<b>ARPAC</b>	<b>Prefetto</b>
<b>Smaltimento della sorgente</b>	<b>Detentore, responsabile dei luoghi del ritrovamento</b>	<b>Azienda autorizzata/SOGIN</b>
<b>Dichiarazione di cessata emergenza</b>	<b>Prefetto</b>	<b>Tutti i destinatari del presente piano ed eventuali allertati</b>

## **7. Informazione alla popolazione.**

Il flusso informativo che arriva al C.C.S. viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dal Sindaco dell' Ente locale interessato, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo, e, solo successivamente, la gestione delle informazioni e dell'assistenza alle popolazioni è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto della Provincia, della Regione e della Prefettura.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Le predette informazioni sono integrate, in funzione del tempo disponibile, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.

**Allegato n. 1**

**Rinvenimento sorgenti orfane o materiale contaminato presso un impianto di trattamento di rifiuti solidi urbani o presso aree in cui sia presente un portale radiometrico.**

In tutti i casi di segnalazione che potrebbero interessare un portale radiometrico a servizio di una discarica controllata o di aree attrezzate per ricovero mezzi di trasporto, è necessario che la sorgente radioattiva sia caratterizzata dall'Esperto qualificato convenzionato con l'impresa dotata di portale o con la ditta incaricata della raccolta e conferimento dei R.S.U.,

Si porranno in essere, in relazione alla diversa tipologia di segnalazione, le seguenti **procedure operative**:

- 1) procedere allo smaltimento od al trattamento dei rifiuti tal quali con le modalità ordinarie dello stabilimento ricevente il rifiuto;
- 2) procedere alla messa in quarantena del carico nell'autocompattatore oppure in un cassone allo scopo destinato in un'area recintata e dotata di opportuna segnaletica per un tempo pari ad un numero di tempi di dimezzamento necessario per ridurre la attività del carico a valori uguali o inferiori a quelli di fondo, segnalati dal portale; quindi, si potrà procedere allo smaltimento od al trattamento dei rifiuti con le modalità ordinarie dello stabilimento ricevente il rifiuto;
- 3) lo smaltimento potrà essere effettuato:
  - a. nella stessa discarica, previo parere favorevole degli organi tecnici intervenuti;
  - b. presso un terzo autorizzato;
- 4) procedere ad isolare immediatamente il carico in una area recintata in modo *che le persone del pubblico ed i lavoratori dello stabilimento non vengano esposte a dose di radiazioni*, superiori a quelli stabiliti nel punto 0 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 230/1995 s.m.i., successivamente, allertare:
  - la Prefettura;

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- l'ARPAC – CRRA;
- L'Ispettorato Territoriale del Lavoro;
- il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Caserta.

## **Attività A.R.P.A.C. – C.R.R.A.**

Il Laboratorio CRRA (Centro Regionale per la Radioattività Ambientale) di ARPAC collabora con il Corpo dei Vigili del Fuoco sulle rilevazioni ambientale della sorgente e sui possibili esiti derivanti da contatti della stessa con l'ambiente circostante.

Tali eventuali effetti sull'esterno andranno costantemente monitorati durante tutto il protrarsi della fase di allarme e terranno conto delle condizioni in cui si trova la sorgente o di sue eventuali perdite derivanti da sigillatura danneggiata, da diffusione per combustione, da altre manomissioni.

Con l'ausilio di strumentazione da campo e di campionamenti sul luogo, successivamente seguiti da misure di laboratorio, vengono evidenziate le sostanze, se ancora sconosciute, coinvolte nel ritrovamento, nonché la natura ed il grado di eventuali contaminazioni.

L'ARPAC – CRRA valuta le misure da adottare per la tutela radiometrica dei lavoratori prossimi alla sorgente e per la popolazione eventualmente coinvolta, che viva contigua al luogo di ritrovamento.

Se presenti motivi di rischio derivanti da trasporto atmosferico di materiale contaminato, l'ARPAC, identificate le direzioni di possibili propagazioni, collocherà campionatori di particolato lungo le direzioni delle possibili deposizioni, con la analisi della attività e dei radionuclidi rilevati durante l'emergenza.

Dall'insieme delle informazioni acquisite, ARPAC concorre alla valutazione del rischio radiologico associato alla popolazione, ovvero, se non presente un Esperto qualificato (situazione di ditta non dotata di tale figura), concorre alla valutazione del rischio radiologico associato ai lavoratori coinvolti.

Il CRRR ARPAC concorre alle valutazioni da fornire al Prefetto per le operazioni di messa in sicurezza della sorgente ovvero, se ritrovata in area extradoganale ed appartenente a carico di provenienza extraeuropea, al rinvio del carico alla destinazione di provenienza, nel rispetto della tutela e sicurezza degli operatori coinvolti.

Gli operatori del CRRR non rivestono al momento della qualifica di "personale esposto" pertanto possono accedere alla sola zona "gialla".

Il CRRR può rendere il personale tecnico in disponibilità per i giorni feriali. Si precisa che i tempi di raggiungimento del territorio della provincia di Caserta dal laboratorio di Salerno sono valutabili intorno a 180 minuti dalla chiamata di allerta.

O

*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

**Prospetto informativo Enea**

## Attenzione ai rottami radioattivi

### Cosa fare

Gli oggetti mostrati a fianco possono contenere materiale radioattivo. Se vedete tali oggetti, notate l'etichetta di pericolo radioattivo sul rottame metallico, o se voi pensate che il materiale è radioattivo, **NON TOCCATELO**.  
 Seguite i seguenti consigli:  
**Non toccate l'oggetto**  
**Tenetevi a distanza e se possibile, schermate l'oggetto con cemento, metallo o sabbia**  
**Avvisate gli altri e mettetevi in sicurezza l'area**  
**Muovete il carico o l'oggetto in una area sicura SOLTANTO se siete in grado di misurare e valutare il livello di radiazione**

### Informazioni

Oggetti che contengono materiale radioattivo si presentano in aspetto, forma e dimensioni differenti. Bisogna essere pronti ad individuare oggetti che possono contenere materiale radioattivo e conoscere le marcature tipiche come il simbolo del trifoglio ed i termini usati per descrivere i materiali radioattivi più comunemente usati nelle apparecchiature. Non va dimenticato che il simbolo del pericolo radioattivo può essere coperto da sporcizia, ruggine ed olio.

Il materiale radioattivo è stato trovato numerose volte nei rottami metallici. In alcuni casi il materiale radioattivo era contenuto in apparecchi schermati che sono finiti nelle fonderie insieme ai rottami comuni. Ciò ha causato la contaminazione della fonderia, materiale radioattivo nei condotti delle polveri e potenziali esposizioni dei lavoratori. I prodotti contaminati avrebbero potuto essere pericolosi anche per il pubblico.

Monitori per le radiazioni possono essere usati per controllare il materiale in ingresso: tuttavia non possono sempre rivelare il materiale radioattivo presente in un carico se schermato dal monitore.

### Oggetti tipici

Misuratore con supporto

Misuratore

Misuratore ossidato

Misuratore riverniciato

Sorgenti sigillate

Aghi medicali

Sorgenti per pozzi petroliferi

Barre antistatiche

Condotto antistatico

Attrezzi luminescenti

Misuratore montato su apposita attrezzatura

Rilevatore a cattura elettronica

Analizzatore raggi X

Contenitore schermato

Apparecchio gammagrafico

Schema di uranio

Contenitore da trasporto

Misuratore portatile

### Aiuti

Prefettura U.T.G.

Vigili del Fuoco

ISPR  
 Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione  
 Telefono Routine: 06 5007 2009 - 06 5007 2302  
 Telefono Emergenza (H24): 06 50 18 197 - 06 5007 2883 (H24)  
 E-mail: emergenza.nucleare@isprambiente.it  
 (non utilizzare per attivazione o richieste urgenti)

ENEA - Servizio Integrato per la Gestione dei Rifiuti Radioattivi  
 Telefono: 06 30486662 - 06 30483870 (dalle 08.00 alle 15.00)  
 E-mail: servizio.integrato@enea.it

### Marcature tipiche

Si riportano nel seguito alcuni esempi di termini utilizzati in associazione con il simbolo di pericolo di radiazioni per indicare il tipo e la quantità di materiale, con eventuali sigle dei contenitori da trasporto.

Cobalto 60	Co 60	Curie	Ci	Tipo A
Cobalt 60	Co 60	Millicurie	mCi	Type A
Iridium 192	Ir 192	Bequerel	Bq	Tipo B
Iridium 192	Ir 192	Gigabequerel	GBq	Type B
Cesio 137	Cs 137			USA/xxxxxx/B
Cesium 137	Cs 137			CDA/xxxxxx/B
				I/yyyyy/R(U)

### Simbolo di pericolo per le radiazioni

Questo simbolo dovrebbe apparire sui contenitori e apparecchi che contengono materiale radioattivo e può essere in forma di etichetta, di targhetta o di incisione su metallo. Le etichette sono magenta o bianco su giallo ma in molti casi le marcature ed i colori possono essere sbiaditi o consumati.

Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Traduzione del manifesto della Nuclear Regulatory Commission U.S.

Rev. 15 gen. 2010

**Allegato n. 4**

**Rubrica telefonica e indirizzi di posta elettronica certificata degli Enti, istituzioni da contattare per rinvenimento o sospetto rinvenimento di sorgenti radioattive orfane nel territorio della Provincia di Caserta**

<b>Ente</b>	<b>Numero di telefono</b>	<b>P.E.C.</b>
Prefettura	<b>0823/429111</b>	protocollo.prefce@pec.interno.it
Regione Campania -	<b>081/7966111 - 081/7969111</b>	soru@pec.regione.campania.it
Servizio Emergenza Sanitaria	<b>118 (numero verde 800762288)</b>	118caserta@ospedalecasertapec.it
Questura	<b>0823/429111</b>	gab.quest.ce@pecps.poliziadistato.it
Comando Prov.le Carabinieri	<b>0823/270000</b>	tce28331@pec.carabinieri.it
Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente	<b>0823/324153</b>	noececdo@carabinieri.it
Comando Prov.le Vigili del Fuoco	<b>0823/490511</b>	com.caserta@cert.vigilfuoco.it
Comando Guardia di Finanza	<b>0823/322154</b>	ce0500000p@pec.gdf.it
Sezione Polizia Stradale	<b>0823/446811</b>	sezpolstrada.ce@pecps.poliziadistato.it
Comando Polizia Provinciale	<b>0823/247111</b>	polizia.provinciale@pec.provincia.caserta.it
Provincia - Settore Ambiente	<b>0823/2478277</b>	settoreviabilita@provincia.caserta.it
Ispettorato Territoriale del Lavoro	<b>0823/528111</b>	itl.caserta@pec.ispettorato.gov.it

O  
*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Caserta*

Asl – Dipartimento di Prevenzione	<b>0823/350980</b>	dipartimentoprevenzioneexcel@pec.aslcaserta.it
Arpac -Dipartimento di Caserta	<b>0823/443923 - 0823/35901</b>	arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it
Arpac – Dipartimento di Salerno	<b>081/2301968- 089/2758051</b>	arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it
Sogin di Sessa Aurunca	<b>0823/055911</b>	infogarigliano@sogin.it sogin@pec.sogin.it
Enea	<b>06/30483870</b>	enea@cert.enea.it
Ispra	<b>06/50071</b>	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it